Anno XXXVII — Martedì 1 Dicembre 1903 — Conto corrente con la posta — N. 291

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Oggi a Montecitorio

Quale sarà l'atteggiamento della Camera di fronte al Ministero? O meglio quale sarà l'atteggiamento dell' Estrema sinistra, perchè sembra che oramai questa sola parte del Parlamento debba essere qualche cosa e che le altre contino poco o nulla. Ed invero dagli atti esteriori almeno questo appare: mentre l'estrema tiene riunioni dei singoli gruppi e plenarie e discute e delibera, l'Opposizione costituzionale si limita alla pubblicazione di qualche articolo, più o meno abile.

L'Estrema sinistra dunque iersera ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato da Costa, Basetti, Barzilai e Sacchi:

La Camera considerando che il Ministero per la sua composizione e per la base che in conseguenza deve cercare nelle coalizioni di persone, anzichè nei programmi di partito e nelle energie popolari, non dà affidamento di potere attuare le riforme che sono la urgente e già troppo delusa necessità del paese non approva la risoluzione della crisi. »

Il dibattito fu lunghissimo, perchè c'erano di quelli che non volevano attaccare.

Il nuovo Ministero non troverà dunque subito, secondo ogni probabilità vivaci avversioni, anche perchè il gruppo del Marcora, alle cui adunanze insistono a partecipare 13 deputati, desidera di stare col Giolitti. Di questo gruppo fanno parte due deputati friulani: Girardini e Luzzatto.

Invece i dodici del gruppo Sacchi (fra cui il deputato Caratti) sono risolutamente contrari al Giolitti.

Così l'on. Giolitti mettendo liberali contro liberali e radicali contro radicali riescirà a spingere al largo la nave, in cerca del buon vento.

GÖRZ

Domenica è comparso sulla *Gazzetta di Venezia* un articolo intorno alla difesa del confine orientale d' Italia. Non sappiamo che valore tecnico possa avere quell'articolo — ma ci è dispiaciuto leggervi un brano, come questo:

.... il confine austro-italiano è fra i più arbitrari che noi abbiamo; specialmente il tratto che va da Cormons a Latisana è così aperto, così ecc. ecc.

Ora ci pare, via, che Latisana sia troppo più in là del confine (ci devono essere parecchi chilometri) per poterla mettere come paese segnante la frontiera. E in un articolo tecnico questo non istà bene.

Ma più innanzi l'articolo reca:

La gran strada adunque per cui un esercito nemico può entrare in Italia dal confine orientale è chiaramente indicata dalla ferrovia che da Görz conduce a Udine e Venezia, strada — come ognuno vede — larga, comoda e oggi, più che per il passato, sicura; essa è assolutamente indifesa.

Dice proprio Görz, come è sulle carte austriache, ma sopra nessuna, crediamo più ormai, carta italiana. Perchè Görz, come la chiamano i tedeschi austriaci, è città della pianura friulana, è anzi la capitale del Friuli Orientale, ha una vecchia civiltà italiana e si chiama da parecchi secoli Gorizia. Tanto diciamo non per fare i saccenti, ma per pregare i confratelli (specialmente quelli che possono passare il confine) ad evitare errori che offende ed addolora, perchè l'errore si scambia facilmente per dimenticanza e peggio ancora disprezzo.

DOPO I FATTI D'INNSBRUCK

La Società Politica istriana, nell'assemblea tenuta domenica a Parenzo, ha approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« La Società Politica Istriana radunata a congresso generale addì 20 novembre 1903, nella città di Parenzo, accerta che il divieto dei corsi universitari liberi italiani in Innsbruck costituisce una negazione inaudita di costituzionali libertà, denunzia al mondo civile — documento di barbarie miseranda — le violenze onde furono vittime uno scienziato e gli studenti italiani, e inviando caldi saluti al venerando maestro e alla valorosa giovane schiera, rinnova l'antico voto per la Università italiana degli studi a Trieste invitando la popolazione italiana a manifestare a mezzo delle Rappresentanze comunali e di popolari comizi, il sentimento concorde degli italiani di veder esaudito al più presto questo supremo postulato di giustizia e questo urgente bisogno di civiltà.

GLI SCHERZI DEGLI OSTRUZIONISTI
alla Camera ungherese

L'ostruzione tecnica continua sempre alla Camera di Ungheria.

Nella seduta di ieri il deputato Lengyel presentò 23 proposte in iscritto, chiedendo che su ognuna si voti per appello nominale. Propose fra altro che il verbale sia da compilarsi alternativamente da segretari tolti dal partito dell'opposizione e da segretari della maggioranza. Chiese che nel verbale invece del mese novembre si dica mese d'autunno, che il nome del deputato Lovaszy sia da scriversi non con « i », ma con « y » ed altre simili correzioni... ortografiche.

Su questa proposta nacque una tempestosa discussione in cui dovette intervenire il presidente del Consiglio.

Due altre sparizioni misteriose
UN CAPITANO SCOMPARSO DA PADOVA

Ci scrivono da Padova, 30:

Vi mando un capo di cronaca del *Veneto*, perchè parmi interessante per vari aspetti. Eccolo.

« Per chiunque ha avuto il piacere di apprezzare le belle qualità d'animo del capitano Arrigale, una perla di galantuomo e gentiluomo, riuscì doloroso l'apprendere come egli sia sparito ieri e vane siano riuscite finora le pratiche fatte per ricercarlo, accreditando il sospetto trattarsi di suicidio.

« Per dispiaceri famigliari egli da qualche giorno era assai concentrato; ieri mattina poi si recò allo studio del suo amico avv. Michelangelo Fanoli chiedendo che gli prestasse una rivoltella già da lui tre anni fa donata al figlio Gino del detto amico; la avrebbe adoperata per due giorni in alcune esercitazioni che intendeva fare assieme al barone Massa. Ma il Gino non c'era, invano lo mandarono a cercare all'ospitale; l'Arriale così attese oltre un'ora e intanto scrisse una lunga lettera. Passò poi alla casa del detto avvocato ed ivi, avendo il Gino mandato la chiave, suo fratello Arturo riuscì a trovare la rivoltella; anche qui fu un'attesa di circa tre quarti d'ora durante cui pure l'Arrigale scrisse una lettera. Entrambe le lettere, che portò seco, sembra fossero dirette al collega direttore della *Provincia* Francesco Sandoni.

« Presa la rivoltella ne gettò via l'astuccio, osservò che era scarica e se ne andò. Questo fatto dell'aver gettato via l'astuccio ingenerava però un sospetto dei Fanoli e si diressero in varie guise a ricercarlo; tutte le pratiche riuscirono però inutili: il barone Massa poi da cui i Fanoli si recarono disse che mai aveva parlato di esercitazioni.

Nè ieri sera egli si recò a casa; da qui adunque i sospetti di un suicidio, ma nulla vi è di positivo. Continuano le ricerche ed è soltanto ad augurarsi che se pure l'Arrigale potè concepire per un istante l'idea del suicidio, non vi abbia dato esecuzione. Lo auguriamo vivamente ».

LA MISTERIOSA SCOMPARSA
di un viaggiatore di commercio

Leggiamo nella *Perseveranza* di Milano:

Il viaggiatore di commercio Pietro Meschini di 31 anni, abitante colla madre e la giovane moglie in via Larga, 18 dove esse hanno fabbrica e vendita di pasta, l'altra sera usciva di casa per accompagnare a casa in via Curtatone un suo fratello Carlo, che era venuto a trovarli. In Corso Romana, presso la via Commenda i due fratelli si lasciarono. Ma il Pietro che alla madre e alla moglie aveva assicurato d'essere presto di ritorno, da quell'ora non fu più visto nè a casa, nè altrove.

Le due donne dopo una notte d'ansie, ebbero al mattino, in bottega, la visita di uno sconosciuto il quale in gran segreto disse alla madre:

— Lei ha un figliuolo di nome Pietro, nevvero?

— Sì, e da ieri sera non sappiamo dove sia!

— Ebbene è là (ed accennò lontano nella via). E' armato ed ha brutte idee per la testa.

E ciò detto lo sconosciuto scomparve. Invano la Meschini cercò di rintracciare il figlio: dopo inutili ricerche, corse alla questura.

Alla questura non se ne sapeva e ancora non se ne sa nulla, pur avendo fatto indagini agli ospedali, alle sezioni, alle Guardie mediche ecc. Le ricerche continuano, per scoprire se trattisi di disgrazia di delitto od anche di qualche tentativo di ricatto.

Meschini è in carcere!

Telegrafano da Milano, 30, notte:

Quel Pietro Meschini, di cui vi telegrafai ieri sera la scomparsa misteriosa, risulta oggi solo che si trova al cellulare appunto dall'altra sera.

Egli fu arrestato dai carabinieri, appunto l'altra sera, mentre litigava con un altro giovinotto: il Meschini minacciava colla rivoltella in pugno, ribellandosi anche alla benemerita.

Intorno alla chiusura delle filande

Un egregio industriale scrive al *Sole:*

Un insensato ribasso, fomentato da deplorate vendite allo scoperto, riduce l' industria serica in una condizione ben difficile.

Già si venne parecchie settimane or sono all'incresciosa decisione di ridurre il lavoro nelle filande, impauriti dalle gravi perdite da subirsi nel realizzo della merce.

Il rimedio però, pur troppo, non fu dell'efficacia sperata: la situazione peggiorò sempre ed ora l'unico rimedio radicale che si impone, è la chiusura generale delle filande in principio di dicembre. Le conseguenze saranno dolorose, ma la crisi è ora allo stato più acuto e non si vede altro mezzo atto a risanarla. L'eccezionale grave provvedimento verrà adottato dalla grande maggioranza dei filandieri di Lombardia Veneto e Toscana, dopo essere stato messo in esecuzione da moltissimi filandieri del Piemonte.

Così forse, si potrà arrestare il folle ribasso; gli stocks di seta diminuiranno e la situazione generale migliorerà, a beneficio anche della fabbrica che ora disorientata, impressionata, si trova intralciato il già troppo difficile compito delle vendite ed è nella dura situazione di non potere difendere i prezzi delle stoffe, proprio in un momento in cui la domanda si era fatta meno scarsa ed un miglioramento, sie pur lieve, scompariva.

Il fatto che impressiona e troppo addolora è la disoccupazione forzata delle operaie di filanda e filatoio, nei quali il lavoro venne ridotto in parte od anche cessato per intero. Già da parecchio tempo, infatti, i poveri disoccupati, di filanda in filanda vanno chiedendo lavoro.

La miseria incalza; ma pur troppo, non si può porgere loro aiuto perchè i setifici ancora attivi, anzichè assumere nuove operaie, stanno per licenziare quelle ora occupate.

Quali saranno le conseguenze allorchè la chiusura delle filande si sarà generalizzata ovunque? Incalcolabili.

Urge ora che da qualche lato parta l'iniziativa per un procedimento atto a rialzare le sorti di un'industria, posta ora in così increscioso frangente, e rendere possibile al più presto la riapertura delle filande. F.

Sulla nuova scoperta del Radio

Londra, 29. — Alla *London Institution* — come già fu detto in altro dispaccio — il professor Ramsax uno dei più illustri chimici moderni, comunicò i risultati delle sue lunghe e laboriose ricerche sulla natura del metallo recentemente scoperto: il radio.

Ecco in proposito particolari più ampii:

I risultati di queste ricerche sono importantissimi, perchè fanno fare un grande passo nello svolgimento del mistero della nuova sostanza, che ha dato tanto da fare agli scienziati in questi ultimi anni.

Voi ricorderete che il radio è un metallo il quale possiede la straordinaria proprietà di emettere luce e calore senza essere consumato.

Ora il Ramsax è riuscito a scoprire che la sostanza del radio è un gas pesante che si trasforma in helio e quindi svanisce.

Il Ramsax quindi disse che l'helio è tanto diverso dal radio quanto il ferro dall'oro. L'esistenza dell'helio, si deve quindi ad una nuova scoperta perchè finora questo gas non era stato trovato nel sole.

In conclusione gli studi del prof. Ramsax farebbero fare un nuovo passo nella dimostrazione pratica della teoria finora filosofica della identita di tutti gli elementi della natura.

L' importanza dell'esperienza del prof. Ramsax, si comprende perchè la prima volta che si è potuto constatare la trasformazione di uno dei corpi elementari in un altro: cioè la trasformazione del radio in helio

Ecco dunque la realizzazione del sogno degli alchimisti medioevali.

Asterischi e Parentesi

— Di palo in frasca,

Sissignore: se dovessi dare retta al mio pensiero, se dovessi seguir l'impulso dell'animo mio, io, oggi, vorrei scrivere una colonna e anche due sopra i fatti d'Innsbruck, sul cozzo delle due civiltà latina e germanica, sul *Pfuit* gridato contro il nostro De Gubernatis....

Ma, che volete? io forse non saprei tener la giusta misura: e il mio freddo collega della prima colonna reclama il diritto di manipolare lui la salsa politica che dà il colore al giornale. Bando dunque alla politica e parliamo..... di che? Quando i nervi tirano, quando c'è un po' d'ebollizione nel sangue, la miglior cosa è di sdraiarsi su una poltrona, dietro i vetri della finestra e accender la pipa...

— A proposito!

**

— La pipa.

Lo sapete che nel famoso campo romano di Châbons, a Pompei e altrove si son trovate delle pipe dei tempi romani? Non solo: ma che nelle caverne del Giura si son trovate delle pipe di ferro molto più antiche delle romane?

Molti credono che la pipa non possa esser più antica di Cristoforo Colombo; ma essi dimenticano che soltanto gli Americani e gli europei fumano tabacco. I popoli dell'Asia e dell'Africa, domandano la dolce ebrezza che fa dimenticare dolori e creditori al fumo dei funghi secchi, delle radici di diverse piante, della scorza di salice, della canapa, di oppio, di foglie di rose, di thè, di verbena, di noce.... I Portoghesi furono i primi a imitare i Pelli rosse e a fumare tabacco: e nel 1560, Giovanni Nicot, ambasciatore a Lisbona, portò in Francia pipa e tabacco. L'uso si estese subito: e Luigi XIV dette a ogni soldato pipa e acciarino.... forse perchè il soldato che fuma dimentica di non aver troppo da pranzo.

Saint-Simon racconta che le principesse reali, vedendosi sole a Marly, mandarono a chiedere delle pipe al corpo di guardia svizzero e si misero a fumare come caminetti.

La rivoluzione non amò la pipa. Durante il trionfo della ghigliottina, la pipa si nascose e furoreggiò la tabacchiera. Robespierre, Danton e Manet, pizzicavano tutti e tre. Ma il Consolato e l'Impero rimisero in onore il « fornello ambulante ». I reduci trionfatori dall'Egitto tornarono tutti con una pipa: e i reduci vinti di Mosca domandarono spesse volte alla fida compagna un momento di coraggio e di ristoro.

E che la pipa dia coraggio, dev'esser proprio vero. Moreau fumava la pipa mentre gli amputavano le gambe!

**

— Licenze di ubbriachezza.

Sapete già come negli Stati Uniti si faccia una santa guerra all'alcoolismo: ma il proverbio francese dice « qu'il y a avec le ciel des accomodaments ». L'ubbriachezza dunque è severamente proibita nelllo Stato di Michigane ma, rivolgendosi all'autorità, e versando un importo non molto rilevante, si può avere delle licenze di ubbriachezza.

Queste licenze sono date nella guisa di quelle di caccia. Il titolare ha il diritto di bere sino a che non abbia spento la sete, più ancora giacchè — a quanto pare — il bere diverte appena quando non si ha più sete, quando non si soddisfa più un bisogno fisiologico, ma..... l'esercizio diventa esclusivamente... artistico. Il bevone può frequentare allora tutti i « bars », accumulare le sottocoppe e lavorare tranquillamente al progressivo esaltamento del proprio « io ».

I poliziotti, anzichè arrestarlo, lo proteggeranno come da noi altri le guardie campestri proteggono i cacciatori autorizzati, mentre catturano senza remissione quelli di frodo.

**

— Per finire.

La moglie: — Svegliati! ci sono i ladri in casa.

Il marito: — Alzati tu e fa loro vedere il tuo nuovo vestito. Si persuaderanno subito che qui dentro non c'è più rimasto un soldo.

La querela dell'on. Bettolo
contro l'on. Ferri e l' "Avanti„

Tel. da Roma, 30:

Il deputato repubblicano Pellegrini dice: — Sono antagonista politico di Bettòlo ma ho per lui viva simpatia; è un uomo di ingegno; credo che giammai promise ai suoi elettori dei lucri, e credo che il fatto che i suoi grandi elettori sono degli uomini d'affari abbia dato pretesto ad accuse. Però, sono convintissimo che non abbia contratto patti coi rappresentanti di quegli affari. Dichiaro che intendo esprimere un pensiero indipendente, anteriore ai risultati del dibattimento; per me questo non esiste.

Ferri: — Quali sono le ragioni della nostra campagna?

Pellegrini: — Vi sono dei movimenti che possono arrivare a Ferri senza che egli lo sappia; credo che Ferri sia stato percosso da voci che ha accolte come espressioni della verità. Se mi domanda la fonte delle voci che il Ferri accolse, direi che siano partite da antagonisti di quei gruppi di uomini di affari che sono compresi col nome di Terni, e Ferri ha creduto essere missione del pubblico sindacato della stampa farsi organo di queste voci venute al suo orecchio da labbra di persone che stima ma che risalgono ad origini più lontane. Quando la *Era Nuova* lo attaccò, Bettòlo venne a chiedermi aiuto professionale; io lo consigliai a querelarsi essendo superiore alle accuse.

Pubblico Ministero: — Ebbe il teste a sostenere lotte contro il Bettòlo?

Pellegrini: — Sì, e sono sempre stato battuto.

Pubblico Ministero: — Ma l'*Avanti!* dice che gli elettori sostituirono il Bettòlo con Pellegrini!

Pellegrini: — Bettòlo fu eletto in due collegi, a Genova e a Recco, e optò per Recco. La grande campagna per la riduzione dei premi alla Marina Mercantile fece sì che i grandi elettori si rivolgessero con minor fervore verso il Bettòlo e questi allora trovò più sicuro il piccolo porto di Recco che non il grande porto di Genova.

L' ingegnere Dini, segretario della « Società Industriale Napoletana », dice: — Ho il dovere di sfatare una leggenda sulla cessione dell'arsenale che sarebbe stato un danno per Napoli: l'arsenale sarebbesi fittato, ma il cantiere restava sempre del Governo. L'arsenale come è, ora muore. Le trattative erano condotte alla luce del sole; la casa Armstrong lasciava libera partecipazione al capitale napoletano e gli operai sarebbero rimasti tutti.

Incoronato, direttore della « Società di Navigazione Napoletana », depone circa la sua alta stima per Bettòlo e le buone intenzioni di lui sulla trasformazione dell'arsenale di Napoli.

Anche il deputato Cavagnari ha alta stima di Bettòlo e dice che a Genova la campagna condotta contro di lui produsse penosissima impressione. Io, perchè non restasse la triste nomèa che un ligure avesse potuto aver parte nelle voci calunniose e losche contro Bettòlo, protestai che chi le aveva divulgate non poteva essere ligure, perchè la Liguria si gloria di Bettòlo.

Ferri: — Non può parlare di calunnie losche!

Cavagnari: — Qualcuno che ha sparse le calunnie non è ligure!

Oliva, consigliere della Camera di Commercio di Genova, assicura che Bettòlo non entrava affatto nel rialzo delle azioni della Terni.

L'avvocato Loleo narra che il signor Giudice nel 1899 non conosceva Bettòlo.

Criste, industriale, narra che Bettòlo sconsigliava gli amici di giuocare alla Borsa. Io sotto Bettòlo non ho avute forniture, dippiù, le forniture che facevo alla Marina Mercantile a lire 20 al quintale le ebbi ridotte a cinque! I premi ridotti danneggiarono anche me, perchè mai più ho avuto rimborsi dei dazi. Il Bettòlo è degno di stima altissima.

Ferri fa qualche insinuazione, Bettòlo descrive minutamente gli effetti della sua legge sulla Marina Mercantile dimostrando che voleva appunto colpire la siderurgica. Morin fece poi una legge più mite avendo dovuto fare delle concessioni a Prinetti, il quale aveva combattuta la riduzione dei premi.

Sbertoli narra che le sue forniture di pitture fatte sotto Bettòlo diminuirono. Racconta come andò la transazione dei brevetti Harwei colle Terni: questa diede 24.000 sterline per far tacere Harwei; quando si andò a Zurigo a firmare il contratto si trovarono i rappresentanti di Harwei fuori della grazia di Dio perchè avevano letto sui giornali italiani notizie del *trust*, mentre trattavasi di semplice concessione del brevetto Harwei. Sbertoli ebbe 1420 sterline, che divise con Carcassi e Zanardo, rimanendogli 18.000 lire.

Presidente: — Dicevasi che ella si fosse beccato un milione e mezzo!

Sbertoli: — Deploro non sia stato così!

La difesa fa osservare allo Sbertoli che fu condannato a 75 giorni di reclusione.

Sbertoli: — Ma alla Corte d'Appello fui assolto.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Il regolamento locale d'igiene — Ubbriaco fradicio — Misera fine di 100 lire.

Ci scrivono in data 30:

Fra giorni verrà presentato all'on. Municipio il nuovo Regolamento locale d'igiene, scritto dall'ufficiale sanitario dott. Accordini. Esso comprenderà più di 450 articoli nei quali si conterranno tutte le disposizioni rispondenti ai nostri casi speciali sull'assistenza e sulla vigilanza sanitaria del Comune.

**

Verso le 7 di stasera un facchino di borgo di Ponte, ubbriaco, cadde dalle scale dell'affittaletti Cainero e riportò una ferita alla tempia sinistra che il medico dott. Accordini giudicò guaribile in giorni 10. Fu ricoverato d'urgenza all'ospitale.

**

Un contadino, grosso proprietario, recatosi nella vostra città in giorno di mercato, acquistò fra le tante merci anche un chilo di fegato.

Lo pose nella tasca interna della giubba, ove, sciolta stava una bella carta da 100 lire.

Per l'umidità proveniente dal fegato, la carta monetata vi si appiccicò in malo modo.

Il contadino arrivato a casa, seccato di vederla intrisa di sangue, la lavò per bene e la pose in cortile ad asciugare senza stare a guardarla.

Non poca fu la sua dolorosa sorpresa quando andato per riprenderla trovò il biglietto da 100 sminuzzato miseramente e disperso in ogni cantuccio.

Cos'era accaduto?

Un gatto, non sapendo come ammazzare il tempo, se l'era preso fra le zampe e trastullandosi tranquillamente l'aveva ridotto in quello stato.

Da PORDENONE

Il dott. Gasbarri Commissario Regio — Un altro audacissimo furto

Venne firmato il decreto di scioglimento di questo Consiglio comunale e della nomina del Commissario Regio di questo Comune.

A tale carica venne nominato il dott. Gasbarri, segretario di Gabinetto del Prefetto di Udine che fu già qui alcuni mesi or sono a reggere il Commissariato Distrettuale.

Giunse questa sera alle 7 e prenderà domattina possesso del suo ufficio.

**

Il sig. Giuseppe Cardazzo, ieri sera verso le 22, avviatosi dopo cena con la moglie alla sua abitazione, si avvide che i ladri, forzando la porta della bottega, vi erano penetrati. Con l'anima trepidante i coniugi Cardazzo, si misero a rovistare il primo cassetto del comò, e constatarono la mancanza di circa 400 lire, ch'erano state riposte in un scatola sotto molte cravatte. Degli oggetti in oro, per oltre un migliaio di lire, nessuno mancava.

Da SACILE

La morte improvvisa d'un assessore in Municipio

Un fatto doloroso quanto inaspettato venne a funestare ieri mattina la Casa comunale nonchè l'intero Comune di Brugnera.

Mentre la Giunta stava per deliberare in una sala del Municipio, l'assessore signor Zuliani Angelo, sottotenente di riserva dei Reali Carabinieri, accusò un momentaneo malessere, si riversò sulla sedia ed era morto.

Tutto questo in men che lo si dica. Accorso prontamente il medico condotto sig. Murettini, non potette far altro che constatarne il decesso.

In sala municipale si trovavano presenti il sig. Antonio Curioni ff. di Sindaco, gli assessori Carniello Eudosio e Lessandrini Leopoldo, il segretario sig. Metz Cesare e il cursore comunale sig. Menegotto Domenico.

Da SPILIMBERGO

I restauri al Duomo

Ieri sera presieduta dall'ing. Ongaro dell'ufficio regionale dei monumenti di Venezia si tenne seduta nella nostra fabbriceria per decidere circa i restauri da farsi al nostro monumentale Duomo.

E' assicurato che il Comune concorra con la somma di L. 5000. Altre 5000 lire saranno date dal frutto di oblazioni private e dalla locale fabbriceria; per il rimanente concorrerà il Governo.

Speriamo che in breve si dia mano ai lavori i quali vengono affidati all'ing. De Rosa Giulio.

Da CASTIONS

Onorificenza

Ci scrivono in data 30:

Deve essermi sfuggito oppure nel nostro giornale non è comparsa la notizia d'una premiazione, che riguarda un valente e benemerito quanto modesto agricoltore di qui, il signor Carlo Franchi di Castions delle mura. Ora, se credete, potete riferire che l'egregio signor Franchi ottenne la medaglia d'oro dal Comitato delle sete per bozzoli esposti.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Furto sacrilego — Sempre neve — Banchetto

Ci scrivono in data 30:

Nella notte 26-27 corrente i soliti ignoti scassinarono la cassetta delle elemosine nella Chiesa di Sant'Antonio di Ampezzo, asportandovi il contenuto denaro di cui non si conosce l'ammontare.

**

Sabato scorso cadde qui abbondante la neve che fu subito spazzata con lodevole premura; senonchè la scorsa notte ne cadde ancora parecchia per modo che fu ripreso oggi il lavoro di sgombro.

**

Questa sera alle ore 7 e mezzo, vi fu un banchetto «Albergo Roma» per dare un' addio al sig. Cancelliere di codesto R. Tribunale Tommaso Zani, che và al posto più importante di Treviso (nuova residenza da lui chiesta), V'intervennero le più spiccate individualità del paese, il sig. Sindaco, il R. Procuratore del Re cav. Dal Soglio, Giudice Gortani, avvocati, commercianti ed altri impiegati, ecc. ecc.

Durò la massima cordialità ed allegria, dal principio alla fine, e non mancarono dei brindisi, dal R. Procuratore del Re, dall'Ill.mo signor Sindaco, nonchè dal Deputato Provinciale cav. Da Pozzo che lesse anche un telegramma d'augurio dell'Ill.mo cav. Ignazio Renier, tutti insomma, parlarono, applauditi, e tutti furono concordi nell'esprimere il sommo dispiacere di Tolmezzo, nel perdere un perfetto gentiluomo, ed un' esemplare funzionario come il sig. Zani. Il servizio fu ottimo sotto ogni rapporto e ne va data lode sincera all'egregio sig. Vittorio Mizzau conduttore dell'Albergo.

Al sig. Zani mando tanti cordiali saluti ed auguri di brillante carriera.

L'Assiduo

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 1 Dicembre ore 8 Termometro 5.
Minima aperto notte 2.9 Barometro 733
Stato atmosferico: piovoso Vento: S. E.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 7. Minima: 4.1
Media: 5.315 Acqua caduta mm. 20.5

GLI ABBONAMENTI al *Giornale di Udine*

L'abbonamento al *Giornale di Udine* rimane inalterato:

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

Le nostre combinazioni

Ai vecchi fedeli abbonati offriremo anche quest'anno alcune eccellenti combinazioni con reputati periodici italiani.

Rimane ferma quella con la *Scena Illustrata*, che è utilissima.

Avranno visto i lettori che parecchi giornali offrono la *Scena Illustrata* in combinazione al giornale quotidiano per un prezzo che va dalle 25 alle 27 lire.

Invece coloro che si abbonano **per un anno** al *Giornale di Udine* e vogliono l'abbonamento per un anno anche alla *Scena Illustrata* non spendono che L. 20.

L'abbonamento cumulativo al *Giornale di Udine* e alla *Scena Illustrata* è di lire 20.

Notabene

Chi si abbona subito ha il giornale per 13 mesi, da oggi al 31 dicembre 1904, allo stesso prezzo di 16 lire.

Una notizia eccezionale

a proposito del disastro di Beano

Sotto questo titolo, il *Veneto* di Padova pubblica:

Ci si riferisce che la Società ferroviaria *Rete Adriatica* a mezzo dei propri avvocati abbia deciso di sollevare eccezione sulla costituzione di Parte Civile da parte dei singoli danneggiati del disastro di Beano.

Vuolsi sostenere che, viaggiando i soldati per conto dello Stato, soltanto a questo è riservato il diritto di eventuale costituzione di Parte Civile.

La questione del pane

Il forno municipale

La questione del pane rimonta ad un'epoca molto lontana; e cioè fino a quel giorno nel quale si trovò che non vi era più la convenienza di manipolare e cuocere il pane in famiglia, ma si andò a comperarlo dal fornaio.

A Roma ciò avvenne ventidue secoli fa; presso di noi molto dopo.

Dopo di allora i governanti studiarono ed applicarono ogni sorta di provvedimenti per ottenere che il pane messo in vendita fosse di buona qualità, di conveniente cottura, e che il suo prezzo non fosse troppo elevato in confronto di quello del frumento; ma la stessa molteplicità dei provvedimenti addottati serve a provare che non si potè raggiungere mai un risultato appieno soddisfacente.

Doveva ben essere indignato per la cattiva qualità del pane che gli venne portato in tavola quel Luogotenente Contarini, che nel dì 5 luglio 1560 mandò fuori dal nostro Castello i banditori perchè a suon di tromba proclamassero che tutti quei fornai che d'allora in poi non facessero il pane bello, buono e di peso giusto, sarebbero stati puniti con una *multa di lire 100, e tratti tre di corda, ovvero mesi 18 di galera ad arbitrio di Sua Magnificentia.*

Ma anche tali minaccie non giovarono, come a nulla servirono i calamieri e tanti altri modi studiati per risolvere l'eterna questione.

E neppur ai nostri giorni, sotto il regime della libera concorrenza, si può avere presso di noi il pane a quel giusto prezzo che sarebbe pur possibile di ottenere, se la panificazione fosse fatta con metodi alquanto più moderni e razionali di quelli affatto primordiali ancor impiegati dai nostri fornai.

E poichè nessun'utile innovazione è da sperare su questo punto dall'industria privata, crediamo che per avviare ad una ragionevole soluzione questa eterna questione, sia doveroso l'intervento del Municipio, quale rappresentante della collettività dei cittadini.

Siamo per conseguenza favorevoli all'istituzione di un forno normale da parte del Municipio, oppure ad un largo aiuto prestato da questo ad un forno cooperativo, che presenti le volute garanzie.

Occorre però procedere con ogni oculatezza, ed assicurare con tutti i modi possibili la buona riuscita dell'impresa.

Conviene approfittare delle prove fatte in altri luoghi, indagando le cause per le quali alcuni di questi forni, piantati su larga scala, con macchinario perfezionato, hanno dato buoni risultati, mentre altri si dovettero chiudere poco tempo dopo della loro apertura.

Prima di ogni altra cosa è necessario che al nuovo forno sia assicurata, fino dal primo giorno del suo funzionamento, una clientela stabile e numerosa.

Devono formar parte di questa clientela tutti gli istituti cittadini che dipendono in qualche modo dal Comune: Ospitale Civile, Casa di Ricovero, Orfanatrofio Renati, Collegio di Toppo-Wasserman, Collegio Uccellis, Cucina economica, ecc.

Naturalmente fra gli avventori del forno vi deve figurare il Comune stesso per la Refezione scolastica.

Poi deve esser concessa facoltà a tutti gli stipendiati comunali di acquistare il pane dal nuovo forno, senza l'obbligo di effettuare il pagamento immediato, ma con garanzia da parte dell'Amministrazione Comunale che tal pagamento verrà fatto al termine della settimana, o del mese, salvo a rivalersi sulla paga loro dovuta.

Lo stesso sistema si dovrà procurare che venga addottato anche da parte dei proprietari dei principali nostri stabilimenti industriali, per quanto riguarda gli operai addetti stabilmente agli stabilimenti stessi.

In conclusione non si deve credere di poter addottare qui i sistemi mediante i quali venne attuata la municipalizzazione del pane a Catania; ma si deve piuttosto seguire l'esempio del Panificio cooperativo di Cremona.

Un'ultima parola dobbiamo dire per giustificare queste nostre idee presso quegli amici del partito liberale, che temono che aderendo fino ad un certo limite, alle proposte sostenute dal partito socialista, si accresca l'influenza di questo.

E perchè questa parola abbia maggior valore crediamo di ripetere qui quanto è stato detto poco tempo fa da uno dei nostri più reputati uomini di Stato.

Il partito liberale ha avuto una forza prevalente sopra tutti gli altri, quando era alla testa del movimento nazionale, che allora era l'argomento principale che interessava il nostro paese. Risolta la questione nazionale, gli obbiettivi sono mutati; i problemi che interessano il paese sono di natura diversa, sono problemi economici e sociali.

Ora il partito liberale non può mantenere la sua supremazia, se non prende egli stesso cura di questi grandi interessi del paese, se non si pone alla testa del vero progresso.

Un partito che si proponesse l'immobilità, mantenendo tutto come è attualmente, sarebbe destinato a scomparire.

Il partito liberale deve piuttosto mettersi alla testa del movimento portato dalle idee moderne, e prendere somma cura degli interessi delle classi popolari, perchè sono quelle che costituiscono la forza viva del paese.

Per questo ci par doveroso appoggiare qualunque tentativo qui si facesse per rendere meno costoso il principal alimento delle classi operaie.

PER L'ABOLIZIONE DEL CATECHISMO

nella scuola elementare

Un gruppo di consiglieri comunali della maggioranza si è fatto iniziatore d'una agitazione per ottenere l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle nostre scuole comunali.

Intanto è stata presentata la seguente interpellanza al signor sindaco:

«Sull'applicazione dell'articolo 2 della Legge 15 luglio 1877, che abroga virtualmente la disposizione della legge 13 novembre 1859, sull'insegnamento religioso nelle scuole elementari».

L'interpellanza porta le firme dei consiglieri Girardini (deputato al Parlamento), Comencini, Bonini, Bosetti e Madrassi.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La Commissione esecutiva

ha nella sua seduta di ieri sera ricevuto in consegna dal maestro Bruni, cassiere della passata Commissione, e dal maestro Stefanutti, segretario interinale dalle dimissioni Barbui alla nomina della Commissione nuova, la gestione finanziaria e la cassa.

T tto fu trovato in regola.

A fungere da cassiere venne incaricata la maestra Ida Passero.

ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FRIULANA

Riunione del Consiglio

Domenica alla Camera del lavoro si è riunito il consiglio provinciale dell'associazione magistrale friulana per la nomina del vicepresidente e dei direttori.

Il Consiglio dopo aver votato un plauso al maestro Enrico Fornasotto lo riconfermò a presidente.

Nominò a vice-presidente il maestre G. B. de Camera e ed a direttori G. B. Martinuzzi e Antonio Rieppi.

Il Consiglio si occupò del caso del maestro Da Re di Rivolto giustificando il suo non intervento nella questione col fatto che il Da Re non era allora socio e non chiese mai appoggi al Sodalizio.

Ventidue negozianti in contravvenzione

Dal vigile urbano Pustetti vennero posti in contravvenzione per violazione dell'articolo 114 del Regolamento di polizia urbana 22 negozianti della città i quali malgrado reiterati avvertimenti personali e con avvisi dell'autorità comunale non tenevano i prescritti cartellini coi relativi prezzi, sui generi posti in vendita.

Accademia di Udine

Una lettura del prof. Leicht

Il 4 dicembre alle ore 8 nella sala dell'Accademia il prof. P. S. Leicht darà lettura d'un suo studio dal titolo: *La legislazione del Parlamento friulano.*

Si tratta d'un argomento molto interessante, che il valente professore, libero docente all'Università di Padova, farà conoscere agli studiosi della storia patria.

N. 720

Provincia di Udine — **Mandamento di Tolmezzo**

COMUNE DI RIGOLATO

A tutto il 15 Dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune e della Congregazione di Carità cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1500, millecinquecento, nette da R. M.

I concorrenti entro il termine suddetto dovranno far pervenire i seguenti documenti.

a). Certificato di nascita;
b). Certificato penale in data non anteriore ai 3 mesi;
c). Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune d'ultima residenza in data non anteriore ai 3 mesi;
d). Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
e). Patente di Segretario;
f). Certificato da cui risulti che l'aspirante ha prestato servizio per almeno tre anni presso altri Comuni;
g). Tutti gli altri documenti che l'interessato credesse di presentare nel proprio interesse.

La nomina avrà luogo in base alle disposizioni emanate dalla Legge 7 maggio 1902. N. 144, restando inteso che l'eletto dovrà assumere l'Ufficio appena avuta la partecipazione di nomina.

Rigolato, 29 Novembre 1903.

Il Sindaco
GORTANA VITTORIO

Il Segretario interinale
LELIO BRESSAN

MUNICIPIO DI ATTIMIS

AVVISO

per secondo esperimento d'asta.

Andato deserto il primo esperimento d'asta per la vendita di n. 957 piante di castagno di vecchia riserva dei boschi comunali Clap, Corda di Castello, Felettis e Pecol lungo, divise in n. 6 lotti

si rende noto

che alle ore 10 ant. del giorno 4 (quattro) dicembre 1903 avrà luogo in quest' Ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco o di chi per esso, un secondo esperimento d'asta alle condizioni di cui al precedente avviso 26 ottobre 1903 e che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva anche quando vi fosse un solo offerente.

Dall'Ufficio Municipale di Attimis, addì 16 novembre 1903.

Il Sindaco
LENGHIG LEONARDO

Il Segretario DURLI'

COMUNE DI RIVE D'ARCANO

Avviso di Concorso

A tutto 10 Decembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 2500, più L. 100, quale ufficiale sanitario (gravato di R. M.) con cura gratuita alla generalità degli abitanti che ascendono a 2671.

I concorrenti dovranno produrre tutti i documenti di metodo; ed il nominato dovrà assumere la condotta col giorno 1 gennaio 1904.

I capitoli di servizio sono ostensibili presso questa Segreteria.

Rive d'Arcano 21 Novembre 1903.

Il Sindaco
LINO MICHELUTTI

Il mal tempo

Mentre notizie da ogni parte dell'alto Friuli e della Carnia ci comunicano che la neve cade incessante coprendo monti e colline di parecchi decimetri del gelato elemento, qui piove da più giorni con una costanza degna di miglior causa. E non può dirsi precisamente che sia scirocco poichè l'aria è piuttosto rigida, e ogni qual tratto, specie di notte s'alza un vento impetuoso che fischia ed urla nelle gole dei camini.

Sapete a che dobbiamo questo tempaccio? Lo dice l'ufficio meteorologico centrale: all'accentuata depressione comparsa la mattina del 28 sul mare del Nord. Ma il cattivo tempo non durerà più di due o tre giorni; e questo è un conforto.

Il riposo festivo a Udine

Un po' in ritardo, ma sempre in tempo veniamo a sapere che la *Banca di Udine* ha stabilito il riposo festivo per tutti i suoi impiegati. Ecco un altro bell'esempio, che segnaliamo agli altri istituti cittadini.

Le solite insinuazioni!

Lo stabile di Caneva di proprietà del legato Toppo-Wassermann fu acquistato dal signor G. B. Zacchi di Pordenone, per persona da dichiarare, al prezzo di 93 mila lire.

Il *Friuli* nota che la Giunta comunale moderata udinese Trento aveva stabilito di darlo per lire 50 mila. E soggiunge: Ah!... maledetti i popolani!

Non ci perdiamo a giustificare l'opera della Giunta, presieduta da quell'egregio gentiluomo che è il conte Trento, la quale deliberava in base a perizie coscienziose, nè a spiegare come e perchè, dopo molti anni, il prezzo di quelle terre è di tanto accresciuto. Si sa bene che una delle armi dei cosidetti partiti radicali è l'accusa di favoritismo, di sperpero e peggio contro gli avversari amministrativi e politici e che non giova nulla: nè le dimostrazioni serene di favoritismi alle quali non si risponde, nè le sentenze di tribunali, per farli ricredere, o almeno per indurli a non scherzare tanto con queste armi, quando hanno in casa da deplorare argomenti passati, presenti e... futuri.

Un comunicato del sig. Luigi Pignat

Il signor Luigi Pignat, ex consigliere ed assessore comunale ha fatto pubblicare sul *Paese* di sabato 3 ottobre questo comunicato:

« Tanto perchè si sappia che so tutelare la mia dignità senza bisogno dei suggerimenti del consigliere comunale signor Saudri, dichiaro che appena pronunciata la sentenza nel processo contro il *Giornale di Udine* per mia tranquillità e correttezza *mi sono interessato circa la regolarità dell'assegnazione del posto a mia figlia*, e sto attendendo risposta ». *Luigi Pignat*

Finora il *Paese* non ha pubblicata la risposta.

Baté

Abbiamo parlato tempo fa della conversione alla fede cattolica d'un certo Francesco Baté di Milano domiciliato a Susa ed allora degente al nostro Ospedale, perchè affetto da tisi.

Ora il *Crociato*, dando notizie del fatto, diceva che il Baté era di religione calvinista e apparteneva alla Loggia Massonica « Carlo Cattaneo » di Milano.

Invece come risulta dalle lettere, ieri rese pubbliche nel *Friuli*, dai venerabili della Loggia di Milano e dal Gran Maestro di Roma il Baté non appartenne mai alla Massoneria.

DUE FRIULANI SUICIDI

Scrivono da Gorizia

Francesco Rossi, segretario comunale di San Vito di Fagagna si uccideva qui con una revolverata, presso l'abitazione dell'innamorata, certa Simonetti che era maestra a S. Vito di Fagagna e che lasciò quel paese perchè non voleva saperne di lui. Contro il Rossi pendeva presso il Tribunale un processo per falso.

La salma fu trasportata alla cella mortuaria.

**

Ci scrivono da Verona:

A Caprino veronese si è suicidato un vecchio usciere udinese, certo Giovanni Venuti.

Egli prestò molti anni servizio pressso le Preture di Udine ma causa una malattia venne posto in aspettativa. Ultimamente fu riammesso in servizio e destinato alla Pretura di Caprino Veronese.

Non si conoscono le cause del suicidio ma si crede siano dovute ad una momentanea esaltazione.

Lascia la moglie, un figlio od una figlia.

Beneficenza

Il signor prof, comm. Domenico Pecile e la di lui signora, Camilla Kecler, ricorrendo ieri l'anniversario della morte del compianto loro padre e suocero, senatore Pecile, elargirono lire 100 alla « Scuola e famiglia »,

La Presidenza vivamente ringrazia.

LE ISTITUZIONI BENEMERITE
Le solite notizie della Cucina Econ. Popolare

La vendita ottenuta il mese scorso diede il risultato seguente: Minestre 3630 — Ossi maiale 124 — Carne 88 — Pane 3493 — Vino 333 — Latte 116 — Verdura 542 — Bacalà 31.

Totale N. 8357 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità, Comitato protettore dell'Infanzia, Stabilimenti privati, elargizioni private e la cucina stessa.

Un elogio ai solerti preposti alla benefica istituzione.

La caduta di un soldato. Ieri il soldato Eugenio Biasibetti di Treviso, appartenente al 79° fanteria, alla vista di un grosso cane che girara per il quartiere, si diede a fuggire e nella corsa cadde a terra in malo modo.

Fu rialzato dai compagni e siccome accusava forti dolori ad una spalla fu accompagnato all'ospitale militare ove gli fu riscontrata la lussazione della spalla stessa.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 22 al 28 novembre

NASCITE

Nati vivi	maschi	10	femmine	5
» morti	»	1	»	2
» esposti	»	—	»	—

Totale N. 18

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Quirino Pasqui fuochista ferrov. con Amelia Gherardini sarta — Francesco Merlino falegname con Ester De Nardo casalinga.

MATRIMONI

Leone Cecutti falegname con Maria Franzolini setaiuola — Giuseppe Bertoni falegname con Isidora Tambozzo contadina — Bartolini Borlato agente privato con Giuseppina Gandolfo casalinga — Davide Mucin fornaciaio con Italia Rizzi operaia di Cotonificio — Luigi Scagnetti cordaio con Caterina Toffolutti tessitrice — Tersilio Pantani cameriere con Valentina Branchetti casalinga — Natalino Cioli calzolaio con Armellina Saccomani sarta — Tiziano Tonini imprenditore con Maria Tonini civile — Giuseppe Barbetti impiegato privato con Elisa Blasoni civile — Alvise Tescari possidente con Emma Giuliani civile — Luigi Venier cocchiere con Agata Munisso cameriera.

MORTI A DOMICILIO

Vittoria Toffoli fu Angelo d'anni 43 setaiuola — Candida Faidutti di Federico di mesi 1 e giorni 20 — Valentino Schuber fu Giacomo d'anni 42 fornaio — Probo Rizzi di Giovanni di giorni 8 — Guido Rigato di Antonio di anni 7 scolaro — Antonio Rizzi fu Paolo d'anni 38 muratore — Giuseppe Cojutti fu Nicolò di anni 52 agricoltore — Cesare Del Toso d'anni 19 pittore — Nicolò Zarattini fu Nicolò d'anni 69 muratore — Amalia Pecile di Giuseppe d'anni 4 e mesi 6.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Matteo Bertot fu Antonio d'anni 67 questuante — Giuseppe Toch di Giovanni d'anni 47 agricoltore — Antonio Sostero fu Sante d'anni 75 questuante — Angela Gorgatti fu Paolo d'anni 92 casalinga.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Maria Tarenni di mesi 3 e giorni 9 — Norino Sarunni di mesi 2 — Giuseppina Pinendi di mesi 8 e giorni 19 — Antonio Sostero di mesi 7 e giorni 5.

Totale N. 18

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Il Ratto delle Sabine

Per l'ultima sera della stagione il teatro era affollatissimo malgrado il pessimo tempo.

Il Brunorini nel *Ratto delle Sabine* di cui fa una esilerantissima creazione ottenne un clamoroso successo.

Quest'oggi la compagnia diretta da Gustavo Salvini parte per Venezia.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
Una mendicante vittima di una rapina di 1600 lire

Presidente cav. Sommariva; Giudici avv. Sandrini e Cosattini; P. M. sostituto procuratore generale del Re cav. Specher.

Cancelliere Febeo.

Ieri è terminato il processo per rapina. Nel mattino replicò il P. M., cui nell'interesse di Antonio Plozner rispose brillantemente l'avv. di Caporiacco.

Poi l'avv. Levi difensore degli Unfer pronunciò una splendida ed impressionante arringa.

Nel pomeriggio il presidente lesse i quesiti e riassunse la causa.

Alle 3.20 i giurati entrarono nella camera delle loro deliberazioni e ne uscirono un'ora dopo con cui affermavano che il Plozner Antonio è colpevole di essere concorso nell'opera di chi commise la rapina in danno di Plozner Teresa ignorando che gli autori fossero armati ma sapendo che erano travestiti.

Il verdetto fu pronunciato a maggioranza di 7 voti e fu negativo per gli altri tre accusati che furono tosto messi in libertà.

Il Plozner Antonio piangendo si protestò innocente.

Il P. M. chiese la condanna del Plozner a 10 anni di reclusione e a 3 anni di sorveglianza speciale.

Mentre la Corte è ritirata per la sentenza il Plozner, che continua a smaniare dicendo che è innocente « come Musolino » cade ad un tratto privo di sensi nella gabbia. E' prontamente soccorso da avvocati e da carabinieri e vien trasportato fuori dell'aula. Il fatto impressiona il pubblico.

La Corte condanna il Plozner Antonio alla reclusione per anni 5 e mesi 5, a un anno di sorveglianza e agli accessori di legge.

Un collettore postale alla sbarra
col suo complice

Udienza ant. del 30 novembre

Dopo la sentenza nel processo per rapina è cominciato l'ultimo processo della sessione contro Nimis Alessandro fu Pasquale d'anni 61 ex collettore postale di Bagnarola; Tramontin Gio. Batta fu Valentino d'anni 50 mediatore di S. Vito al Tagliamento; De Lorenzi Bernardo di Luigi d'anni 44 macellaio di S. Vito al Tagliamento, accusati: il Nimis, I. del delitto continuato di falso previsto dagli art. 79 e 275 C. P. commesso in Bagnarola dal 30 novembre 1901 al 25 marzo 1902 nella sua qualità di pubblico ufficiale essendo quivi collettore postale;

II. del delitto di peculato continuato (79 - 168 C. P.) per avere abusato della sua qualità di pubblico ufficiale sottratto in più riprese L. 1616.38.

Gli altri due di concorso quali cooperatori immediati dei reati di peculato e di falso di cui sopra (art. 63 - 79 - 168 - 275 C. P.).

Il De Lorenzi è morto e verrà quindi dichiarata estinta l'azione penale.

Vi sono 32 testimoni d'accusa, 12 di difesa del Nimis e 9 del Tramontin.

Il processo durerà tre giorni. Gli accusati sono difesi dagli avvocati Bertacioli e Lodovico Franceschinis.

Ieri vi fu la costituzione della giuria di cui è capo il dott. Fusari e stamane seguì l'interrogatorio degli accusati.

Le due tendenze del Centro

Mentre l'altra sera il *Giornale d'Italia* avvertiva i suoi amici che non credeva opportuno dar battaglia al Ministero, stasera fa capire che da questa battaglia non sarebbe alieno.

I due articoli risponderebbero alle due tendenze che si vanno sempre più accentuando nel Centro, dove alcuni sarebbero per la battaglia, altri per l'attesa.

L'offa ai Catoni!

Scrivono da Roma, all'*Adriatico*:

L'on. Giolitti attende l'esito del voto, per nominare il ministro delle finanze, e il sottosegretario al tesoro. Sono in grado di assicuravi che gli sorriderebbe molto l'idea di nominare due deputati del gruppo Marcora, per dare garanzia della finanza democratica che è nei suoi intendimenti,

Condanna d'un cittadino italiano
Per aver gridato « Viva l'Italia! »

Scrivono da Rovigno (Istria) 30:

La sera del 1 novembre l'agente di polizia Nicolò Dardi, passando per la via Giovia, a Pola, intese l'accusato A. Morandini di Giovanni, muratore, d'anni 20, da Montenars, in provincia d'Udine, dire al suo compagno Giulio Fantoni fu Tiziano, muratore, d'anni 27, da Genova:

« Bada che siamo italiani e che dobbiamo perciò gridare « Viva l'Italia » e subito dopo ambidue gridarono « Viva l'Italia. »

Vennero tosto arrestati e processati per delitto di eccitamento ad azioni proibite dalle leggi.

Poi furono messi in libertà provvisoria, ma il Fantoni riparò nel Regno. Allora il Morandini, nel timore seguisse l'esempio del compagno, fu di nuovo arrestato, e oggi fu tratto davanti ai giudici che lo condannarono a due settimane di carcere.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio gerente responsabile

Ringraziamento

Le famiglie parenti della defunta Iralia Grassi, si sentono in dovere di tributare pubbliche grazie al dott. Ugo Chiaruttini che assistette la carissima perduta con tutte le cure possibili.

Contemporaneamente pregano tutti gli amici di lei e propri a considerare come partecipazione personale il doloroso annuncio già inserito nei giornali cittadini.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

CHIC PARISIEN Pelliccerie e Maglierie

Si eseguisce qualunque commissione e riduzione.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine," accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco**, **inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.ia Fabbricante Singer

ADCOCK & C.i concessionari per l'Italia

NEGOZIO IN UDINE

Via Mercatovecchio N. 6

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Comp. - Peralli, Paradisi e Comp.

DITTA

WOLLEN TUCH

Sede Milano

Grande importazione Stoffe

PER UOMO

Vendita direttamente ai privati

A richiesta si spedisce franco di porto ricchissimo ed elegante campionario.

Disegni ultima Novità

PREZZI CONVENIENTI

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.

Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.

Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti